

ne, promosse dai Vescovi e dai francescani presenti nelle Chiese locali.

Bologna, 13 maggio: Congresso regionale OFS

Domenica 13 maggio, si svolgerà a Bologna una giornata di ascolto e di preghiera per tutti i francescani secolari della regione. Animerà la giornata p. Benedet Fonk, assistente generale OFS dei Frati Minori.

Castel S. Pietro, 15 aprile: ritiro pasquale

L'annuale ritiro in preparazione alla Pasqua avrà luogo domenica 15 aprile presso il Centro regionale.

CRONACA O.F.S.

Cesenatico: mostra-vendita pro Missioni

È ormai una tradizione, a Cesenatico, che, in occasione del triduo e della festa di santa Elisabetta, nel salone OFS si svolga la mostra-vendita di oggetti di artigianato sia orientale che delle sorelle francescane secolari. Ed è una tradizione anche il grande numero di persone che visitano la mostra e che, acquistando oggetti, compiono un gesto di solidarietà nei confronti dei Missionari del Kambatta.

Imola, 29 gennaio: inaugurata la nuova Sede OFS

Molti, anche se non appartenenti alla Fraternità — come amici, parenti, conoscenti, lo stesso Vescovo di Imola, francescano secolare — hanno partecipato all'inaugurazione dei locali della nuova Sede dell'OFS di Imola: tutti insieme, per far festa. Si è pregato insieme con le parole di san Francesco, c'è stato un simpatico rinfresco e una tombola molto partecipata: il tutto con la semplicità francescana e con la gioia sincera di ritrovarsi per un momento importante.

Infatti, è necessario sottolineare ciò che questa nuova Sede significa per l'OFS di Imola e per tutte le Fraternità: l'attuazione del desiderio di camminare da soli, in piena autonomia, e il riconoscimento di quanto ciò sia giusto e importante non solo per i Francescani, ma per tutti i laici nella Chiesa. I Padri Cappuccini di Imola hanno offerto la possibilità di attuare questo desiderio, e tutta la Fraternità secolare si è impegnata a gestire nel miglior modo possibile i locali del tutto indipendenti che ora occupa.

VITA DI FRATERNITÀ

Cesena: l'importanza del ritiro mensile

Nella nostra Fraternità di Cesena, è importante l'incontro settimanale di preghiera e l'incontro comunitario ogni prima domenica del mese; ma il ritiro mensile è qualche cosa di più, perché include la celebrazione eucaristica, la meditazione della Parola e lo scambio delle esperienze. Per questo ultimo momento, quest'anno prendiamo lo spunto da un capitolo dell'opuscolo di p. Luigi Monaco, presentato di volta in volta da un fratello o da una sorella. Segue un dialogo amichevole, in cui ciascuno offre il suo apporto e si confida, sicuro di trovare ascolto e comprensione.

Cerchiamo di creare un clima familiare che incoraggi anche i più timidi. Un coordinatore del dialogo fa in modo che tutti possano essere ascoltati, e ogni riflessione sia valorizzata. Ne deriva un arricchimento vicendevole, non solo per i vari aspetti sottolineati, ma soprattutto per una migliore conoscenza e accettazione reciproca. Se la Fraternità deve essere luogo di festa e di perdono, è necessario che in essa ognuno si senta se stesso e a proprio

agio.

San Francesco ci ha chiamati «fratelli e sorelle della penitenza»: è bello prendere coscienza di questo cammino di conversione che stiamo facendo tutti insieme, da fratelli attenti gli uni agli altri. Scoprendoci tutti perdonati e accolti dallo stesso Padre, è più facile perdonarci e accoglierci a vicenda.

Lo «spezzare il pane» insieme ha così tre momenti distinti ma intimamente collegati: il pane della nostra vita, il pane eucaristico e il pane quotidiano. È proprio questo significato unitario a dare una particolare importanza al nostro ritiro mensile. Nel dialogo informale a tavola e nel pomeriggio, si ha la gioia di scoprire delle persone molto ricche interiormente, e viene spontaneo ringraziare il Signore che continua a compiere cose grandi nei suoi figli più umili.

Avendo sperimentato l'importanza e l'utilità di queste giornate di ritiro, la Fraternità di Cesena ha intenzione di invitare anche le Fraternità vicine. Sarà un modo per allargare amicizia e stima, e un contributo per rendere i francescani secolari della Romagna davvero una sola grande famiglia. (*Liliana Dionigi*)

VITA CAPPUCINA

Animatori di una comunità in servizio

di p. GEREMIA FOLLI

Dal «Servizio di assistenza religiosa» di ieri, si deve passare — oggi — ad un «impegno di vita religiosa in servizio», anzi, a tutta «una comunità religiosa in servizio»

Confronto e verifica per la nostra identità assistenziale

Parlare oggi di assistenza religiosa nel contesto ospedaliero è veramente arduo, soprattutto se si volesse cercare proprio di coglierla nella sua più preci-

sa e specifica natura e definirla concretamente nei suoi ambiti e stili di servizio. E questo, non fosse altro che per le tante novità alle quali essa ha dovuto via via concretamente rapportarsi e, soprattutto, per la nuova sensibilità